



ESCURSIONISMO

Organo ufficiale di stampa della FEDERAZIONE ITALIANA ESCURSIONISMO Rivista fondata nel 1959, iscritta al Tribunale di Torino al n.1961 del 26-09-1968

> Anno 56 n. 1 Luglio 2015

Direttore Responsabile: Giampaolo Olivari

Direttore Editoriale: Domenico Pandolfo

Comitato di Redazione: Germano Bonavero, Maurizia Martinasso, Franco Morra, Nello Giaccone

Collaboratori:

Mimmo Pandolfo, Maurizio Boni, Susanna Gonella, Alessio Latini, Loriana Mazzeo, Carlo Maioglio, Elisio Croce, Silvana Dolli, Salvatore Donnarumma, Severino Rungger, Maria Grazia Comini, Giuseppe Pighi, Mario Bonati

> Direttore Organizzativo: Antonio Munaretti

Progetto grafico e impaginazione: Fabrizio Rocci

Stampa:

Morra Arti Grafiche - Buttigliera Alta

Sommario

3 Editoriale:

4 Speciale rinnovo Consiglio Federale



- 4 Le elezioni
- 5 Programma del Presidente eletto
- **6** Lettura risultati
- 7-8 Nuovo Organigramma



9 2° Raduno Europeo sul sentiero E12



12 22° raduno escursionistico della FIE in Toscana



13 Una sportiva lezione



14 Classifiche Sci



15 I Campionati Italiani di sci 2016 ad Alleghe



15 Atleti in evidenza



16 Rocciamelone



19 40° Raduno di Escursionismo Giovanile



20 Escursionismo e Turismo Ambientale in Campania

21 - 22 Sentiero Europeo E7



23 Storia della S.E.M



24 G.E.V. LUMACA - 30° Trekking



25 TURCHIA





Carissimi Presidenti, Carissimi Soci

Mi accingo a scrivere il mio primo editoriale per la nostra Rivista e sento innanzitutto il dovere e il piacere di ringraziare quanti hanno sostenuto, con il loro lavoro e la loro passione, la crescita e il radicamento nelle nostre coscienze dell'esperienza dell'escursionismo declinato in tutte le sue espressioni.

Questo ringraziamento è doveroso visto che ci apprestiamo al 70° anno della rifondazione della nostra Federazione avvenuta a Genova nel 1946, all'indomani di una guerra da considerarsi una vera catastrofe per l'intera umanità a causa dei milioni di morti e delle distruzioni che assurdamente generò. Nell'atto di rifondazione della FIE era espressa tutta la volontà di ri-costruire un nuovo percorso che potesse essere insieme attività sportiva legata all'ambiente naturale e opportunità di incontro tra le persone. Se è vero che in quel periodo storico entrambe le cose fossero avvertite come un unico traguardo a cui puntare, devo dire che a distanza di quasi settant'anni questa missione non ha perso valore.

L'epoca di cui siamo testimoni ci ripropone per motivi diversi le stesse sollecitazioni di allora, seppure generate da condizioni diverse:

- l'ambiente naturale è il bene comune principale in cui ci muoviamo quotidianamente e che necessita di essere vissuto, conosciuto e apprezzato per essere da noi protetto;
- la richiesta di nuove opportunità di aggregazione che proviene dai vari strati della società civile.

Entrambe queste condizioni sono alla base delle attività che svolgiamo quotidianamente nella FIE attraverso gli Organi periferici e le Associazioni affiliate, questioni a cui diamo la nostra risposta attraverso l'opera virtuosa e rimarchevole dei nostri Animatori.

Il programma che intendiamo realizzare nei prossimi quattro anni si ispira al raggiungimento e al consolidamento di questi obiettivi, antichi quanto attuali.

La FIE che immaginiamo per il futuro dovrà essere sempre più presente su entrambi i fronti attraverso le sue attività cardini: la Marcia alpina di regolarità, lo Sci e l'Escursionismo, compreso le attività rivolte al mondo della scuola e dell'escursionismo giovanile, sono i nostri veicoli ed essi ci possono consentire di avvicinare settori della società civile con le nostre proposte, da calibrare in maniera tale da poter raggiungere la testa e il cuore delle giovani generazioni e della fascia di popolazione più matura.

La FIE che ho conosciuto in circa vent'anni di militanza è racchiusa in quanto ho brevemente descritto.

Tutti noi siamo la Federazione che ha saputo in passato mettere a disposizione dei suoi Soci e dei suoi Simpatizzanti energie, saperi e generosità e che proseguirà il cammino percorrendo sentieri conosciuti e nuovi con la stessa immutata passione.

Personalmente ho inteso mettere a disposizione della nostra Federazione le mie energie e la mia passione, nella certezza di poter aggiungere insieme a tutti voi un altro pezzo nel mosaico delle cose realizzabili.

Vi auguro e mi auguro buon cammino! Mimmo Pandolfo – Presidente FIE

IL NUOVO DIRETTORE

Con grande piacere mi è stato proposto di assumere la responsabilità della rivista "**ESCURSIONISMO**" e, a maggior ragione in prossimità del 70° anno di fondazione della Federazione Italiana Escursionismo.

È dal 2010 che sono responsabile del periodico "SEI NAPPINE" organo del Gruppo Alpini di Genova Centro, e trovo che esista una grande consonanza di cultura e di mentalità, nonché di valori tra gli alpini e gli escursionisti.

Sarà mio impegno contribuire alla divulgazione e al rafforzamento degli obiettivi di tutela e difesa dell'ambiente, che è sicuramente un elemento di grande assonanza tra chi ha amore per la montagna.

Questi valori in particolare dovranno essere presentati e divulgati nei confronti dei giovani per far sì che siano portati a considerare fondamentali i nostri boschi e le nostre montagne.

La passione e l'impegno dei vecchi soci deve essere trasmessa alle giovani leve per poter continuare a rendere duraturo il nostro cammino.

Credo che il nostro periodico possa essere un elemento importante di aiuto nel raggiungimento di questi obiettivi.

Da parte mia metterò a disposizione la mia esperienza acquisita in tanti anni di lavoro, anche giornalistico, nonché la volontà e la convinzione di alpino e di escursionista.

Conto sull'aiuto del Presidente, che ringrazio per la Sua fiducia, e sul supporto di tutti i lettori con contributi di idee e, quando sarà il caso, anche di critiche.

Auguro e sono sicuro che faremo un importante tratto di cammino insieme.



Giampaolo Olivari

SPECIALE RINNOVO CONSIGLIO FEDERALE



LE ELEZIONI

n un clima di grande festosità, tipico delle grandi famiglie quando si riuniscono, sabato mattina 11 aprile presso il salone dell'Ipercoop l'Aquilone messoci a disposizione, si sono ritrovati i Presidenti delle Associazioni Affiliate alla F.I.E. con l'intento di approvare i bilanci 2015 e 2016, ma, più importante ancora, rinnovare il direttivo della Federazione. Complessivamente erano 148 i Presidenti di Associazione che hanno pazientemente ed attentamente ascoltato la relazione morale del Presidente uscente Prof. Andrea Turolla, seguita dai bilanci consuntivi e preventivi presentati dal tesoriere Rag. Franco Sensi ed infine le note, tutte positive dei Revisori dei Conti e dei Probiviri.

Poi la rassegna dei candidati e con la loro voce i programmi, il tutto culminato nella compilazione delle schede e la loro consegna nell'urna. Il pranzo che è seguito ha permesso agli scrutinatori di lavorare ed arrivare alla seguente conclusione: Listino Pandolfo voti 116; Listino Ziliotto voti 32.













PROGRAMMA DEL PRESIDENTE ELETTO

Domenico Pandolfo, undicesimo Presidente F.I.E. dell'era moderna, ovvero dalla sua rifondazione nel 1946, svolge attualmente la propria attività di Direttore in un'oasi naturalistica; già Vice presidente dell'E.R.A. (European Rambler Association), domenica 11 aprile 2015 è stato eletto all'unanimità dall'Assemblea convocata a Genova, per ricoprire l'incarico di guida della Federazione Italiana Escursionismo per il quadriennio 2015/2019. Può ben definirsi un premio la scelta di eleggerlo, dato il suo impegno nel settore dell'escursionismo che si protrae da molti anni. Originario del Comune di Rofrano, ha lungamente soggiornato in Germania in qualità di studente lavoratore; nel 1998 è cofondatore dell'associazione G.E.T. (Gruppo Escursionistico Trekking) Cultnatura di cui ricopre il ruolo di Presidente; è stato dal 2008 al 2013 Presidente del Comitato Regionale Campano della F.I.E., incarico anche quest'ultimo lasciato in previsione della candidatura a Presiedente Federale della F.I.E.



Il nuovo Presidente Federale F.I.E. Domenico Pandolfo

Programma del Presidente eletto

Il suo programma, molto ampio e dettagliato, si articola su otto punti fondamentali che iniziano con una lettera aperta a tutti i soci F.I.E.:

"Carissimi Amici, il programma che mi appresto ad illustrarvi prende origine sia dall'esperienza personale maturata nella FIE, prima come Presidente-fondatore di una Associazione, poi come Presidente del CR Campania e come Vicepresidente della Federazione Europea Escursionismo, e sia dalle considerazioni emerse nel corso del dibattito apertosi all'indomani della mia candidatura con tanti che operano all'interno della FIE e che hanno accumulato un bagaglio di esperienza nei tre principali settori di attività della nostra Federazione ovvero lo Sci, la Marcia e l'Escursionismo.

L'esperienza maturata in ambito FIE ha evidenziato che la nostra Federazione può dotarsi di validi strumenti di programmazione attingendo semplicemente alle competenze possedute dalle persone che operano all'interno della Federazione. Le attività che la FIE può mettere in atto con il mondo della scuola, con la realizzazione di programmi più complessi che possono incardinarsi sui temi della sostenibilità."

Il programma generale del Presidente Pandolfo si può riassumere come segue:

a. Organizzazione e strategie

- a.1 Programmazione generale e gerarchia
- a.2 Statistica
- a.3 Senso di appartenenza
- a.4 Rigore amministrativo
- a.5 Rapporti con gli Enti pubblici (Federparchi, Ministeri e Amministrazioni locali)

b. Discipline sportive: Sci, Marcia di regolarità, Escursionismo

- b.1 Sci
- b.2 Marcia
- b.3 Escursionismo

c. Commissioni

Commissioni: Sci, Marcia, AEN, FEE, Sentieri e Escursionismo Giovanile.

d. Comunicazione

Rivista ESCURSIONISMO - social network - piattaforme open-source - gadget.

e. Eventi

- Nel 2016 cadrà il 70° anniversario della rifondazione della FIE.
- Nel 2016 si svolgerà il 4° Eurorando organizzato dalla Federazione Europea in Svezia.

f. Rapporti con l'Europa escursionistica

Certificazione europea "Walk Leader"

- f.1 Sport e salute:
- f.2 Partenariati per iniziative transfrontaliere

g. Il mondo della scuola, i giovani e la FIE

Un approccio qualitativo a scapito di uno quantitativo.

h. Sentieri ed iniziative sulle reti dei sentieri

- h.1 Sentieri europei
- h.2 Progetto La Via Francigena
- h.3 Leading Quality Trails. LQT
- h.4 garantisce con l'opera delle Associazioni l'ideazione, la realizzazione e la manutenzione di sentieri.

Non rimane che augurare al Presidente Pandolfo e alla sua giunta composta da: Mario Canu Vice-Presidente, Franco Sensi Tesoriere e cassiere, Lorenzo Chiesa Segretario e Giuliana Garofolo membro di Consiglio, un augurio di Buon lavoro.

LETTURA RISULTATI





Con la sua voce solenne il Presidente Emerito Bruno D'Onofrio ha scandito tutte le fasi della mattinata, inizialmente accettando l'incarico di Presidente della Assemblea e dando quindi voce a tutti gli attori dell'evento, poi dopo il buon pranzo a fine seduta con la lettura dei risultati come segue:

Listino Pandolfo voti 116;

Listino composto da: Sensi Franco, Chiesa Lorenzo, Canu Mario, Garofalo Giulia.

Membri supplenti: Rungger Severino e Duglio Giovanni.

Listino Ziliotto voti 32.

Listino composto da: Faniglione Pietro, Maioglio Carlo, De Bortoli Mariagrazia, Morsoletto Gianfranco Membri supplenti: Dalla Barba Vittorino, Dortolozzo Dino.

Consiglieri eletti nella circoscrizione nord:

Andreotti Mariacristina voti 92; Ragnoli Roberto voti 88; Turolla Andrea voti 85; De Bortoli Mariagrazia voti 82; Mandelli Massimo voti 79; Canali Giuseppe voti 74; Sala Romeo voti 69; Bonavero Germano voti 64; Maffiodo Marco voti 61; Ziliotto Tarcisio voti 48.

Consiglieri eletti nella circoscrizione centro:

Serantoni Manuel voti 20; Pisani Federica voti 19; Lucarelli Nicola 12.

Consiglieri eletti nella circoscrizione sud-isole:

Donnarumma Salvatore voti 8; Falchi Paolo voti 7; Vassallucci Giandomenico voti 4.

Revisori dei Conti:

Perna Giancarlo voti 113; Ferretti Norberto voti 81; Ventura Giuseppe voti 61.

Probiviri:

D'Onofrio Bruno voti 99; Munaretti Antonio voti 94; Maccarinelli Luciano voti 59.





Consiglio Federale 2015/2019 Giunta Federale





SEGRETARIO FEDERALE CHIESA LORENZO



TESORIERE FEDERALE SENSI FRANCO



PRESIDENTE FEDERALE PANDOLFO DOMENICO



VICE-PRESIDENTE FEDERALE CANU MARIO



CONSIGLIERE DI GIUNTA GAROFALO GIULIA

Consiglio Federale



Andreotti Mariacristina



Ragnoli Roberto



Turolla Andrea



De Bortoli Mariagrazia



Mandelli Massimo



Canali Giuseppe



Sala Romeo



Bonavero Germano



Maffiodo Marco



Ziliotto Tarcisio



Serantoni Manuel



Pisani Federica



Lucarelli Nicola



Donnarumma Salvatore



Falchi Paolo



Vassallucci Giandomenico

collegio dei Revisori dei Conti



collegio dei Probiviri



Perna Giancarlo



Falcioni Franco Candido



Ventura Giuseppe



D'Onofrio Bruno



Munaretti Antonio



Maccarinelli Luciano



Commissioni Federali



COMM. SCI Maioglio Carlo



COMM. MARCIA Peli Marco



COMM. F.E.E. Bozzano Elvira



COMM. A.E.N. Lucarelli Nicola



COMM. ESC. GIOV. da assegnare



COMM. SENTIE Runnger Severino

Risultano Membri supplenti LDP: Duglio Giovanni, Rungger Severino.

Risultano primi non eletti per la circoscrizione nord Sig. D'Abruzzo Mariarosa, Rungger Severino, Duglio Giovanni, Peli Marco, Chiesa Lorenzo, Alfonsi Monica, Morso lettoGFianfranco, Comini Maria Grazia. Per la circoscrizione centro: Stocco Ugo. per la circoscrizione Sud-Isole: Nessuno.
Risultano primi dei non eletti per il collegio dei revisori dei conti: Sig. Ferretti Norberto.

Risultano primi dei non eletti per il collegio dei Probiviri: Sig. lannacone Giovanni, Comini Maria Grazia.



Comitati Regionali - Delegazioni territoriali segreteria generale





Martinasso Cinzia **COMITATO REGIONALE PIEMONTE** PIAZZA DELLA FIERA 1 - 10040 ALMESE (TO) Tel. 3337586214

Dolli Silvana **COMITATO REGIONALE LOMBARDIA**





Boni Maurizio COMITATO REGIONALE VENETO

VIA SAN ROCCO 1 - 37012 BUSSOLENGO (VR) 0457153144 3479097213 info@maurizioboni.it - www.fieveneto.it

TUTTA LA REGIONE



Alfonsi Monica **COMITATO REGIONALE LIGURIA** VIA LA SPEZIA 58R - 16149 GENOVA (GE)

Tel. 010414194 fielig@tin.it www.fieliguria.com tur TUTTA LA REGIONE CON ESTENSIONE ALLA PROV.DI CUNEO



Latini Alessio **COMITATO REGIONALE TOSCANA**

VIA BARZINO 1 - 50053 EMPOLI ((FI) Tel. 3391561203 turismonatura@terzosettore.it www.fietoscana.it NEO TUTTA LA REGIONE



Garofalo Giulia **COMITATO REGIONALE UMBRIA**

VIA xx (xx) Tel. xxx presidenza@fieumbria.it TUTTA LA REGIONE



Maffei Tonino COMITATO REGIONALE CAMPANIA

Via Gramsci, 16 83100 Avellino. Tel. n.n. toninomaffei@gmail.com TUTTA LA REGIONE



Falchi Paolo **COMITATO REGIONALE SARDEGNA** VIA PORCELLANA 3 - 07100 SASSARI (SS)

Tel. 3284515257 falcochip@tiscali.it www.fiesardegna.it
TUTTA LA REGIONE



Macaro Mario **DELEG. TERRITORIALE LAZIO**

VIA DEL CASALE AGOSTINELLI, 196 - 00118 ROMA - Tel. 3204612333 macaromario@gmail.com TUTTA LA REGIONE



Commissioni Tecniche Regionali

COMMISSIONE TECNICA REGIONALE SCI Delegati Tecnici Regionali Sci F.I.E.:

Lombardia: PIAZZALUNGA GIANANGELO

mail: il.piazza@yahoo.it Piemonte: CASELLATO GIACOMO

mail: fiescipiemonte@fastwebnet.it

BORTOLOZZO DINO Veneto: mail: dino.bortolozzo@alice.it

OLCESE ANDREA Liguria:

mail: fiesci.liguria@gmail.com

COMM. TECNICA REGIONALE MARCIA Delegati Tecnici Regionali Marcia F.I.E.:

Lombardia: BELLERI ENNIO mail: enniobelleri@alice.it

Piemonte: SUPPO DANIELE

mail: danielesuppo@virgilio.it DE BORTOLI MARIAGRAZIA Veneto:

mail: mgrazia71@alice.it

MEATTINI GIANFRANCO Liguria:

mail: danielastefano@alice.it

Indirizzi utili



Grillo Stefania SEGRETERIA GENERALE F.I.E.

VIA IMPERIA 14 16143 GENOVA (GE) Tel. 0103515736 - 3201166419 info@fieitalia.it - www.fieitalia.it

ALTRE COMMISSIONE TECNICHE NAZIONALI E REGIONALI

da definire

Rivista ESCURSIONISMO

p/o COMITATO REGIONALE PIEMONTE PIAZZA DELLA FIERA 1 - 10040 ALMESE (TO) Tel. 3337586214

info@fiepiemonte.it www.fiepiemonte.it

2º Raduno Europeo sul sentiero E12 "Arco del Mediterraneo" 1 - 6 Giugno 2015

Il 1° Giugno Emanuele Roccatagliata (Vice Presidente FIE Liguria) ed il sottoscritto, insieme a un gruppo di 34 escursionisti di "Camminiamo Insieme A.T.L Coop Liguria" siamo partiti alla volta di La Colle sur Loup in Provenza, luogo in cui si è svolto il raduno. A metà settimana ci ha raggiunto Mimmo Pandolfo (Presidente FIE Italia e Vice Presidente ERA).

Mentre accompagnavo il gruppo nelle belle e apprezzate escursioni giornaliere, da scegliere quotidianamente in una rosa di una decina di destinazioni della costa e delle Prealpi provenzali, Emanuele e Mimmo partecipavano a un seminario di aggiornamento sulla situazione della sentieristica in Europa a 10 anni dalla dichiarazione di Bechyné, che ha indicato le linee guida a cui fare riferimento nella segnalazione dei percorsi, dai Sentieri Europei a quelli locali. La FIE ha potuto così portare il proprio contributo al pari delle altre nazioni presenti (Danimarca, Francia, Germania, Lussemburgo, Portogallo, Spagna, Svizzera).

Durante la manifestazione di chiusura, alla quale ha partecipato la Presidente ERA Lis Nielsen, ho consegnato a nome della Regione Liguria una targa di ricordo dell'evento, rispettivamente al Presidente Regionale PACA della FFRP e al Vice Presidente FIE Liguria: l'incontro si è svolto infatti all'insegna del gemellaggio fra le Associazioni Regionali confinanti di Francia e Italia (un'escursione si è svolta lungo la costa dal confine a Villa Hanbury), anche se ad esso hanno partecipato escursionisti provenienti da diverse nazioni, fra cui un folto gruppo di amici portoghesi.

È stata un'esperienza molto gradita e costruttiva per il futuro dell'Escursionismo.

Un GROSSO ringraziamento ai Camminatori Coop che hanno collaborato per la buona riuscita dell'avvenimento e arrivederci ad EURORANDO 2016 in Scania Svezia!



Mario Bonati









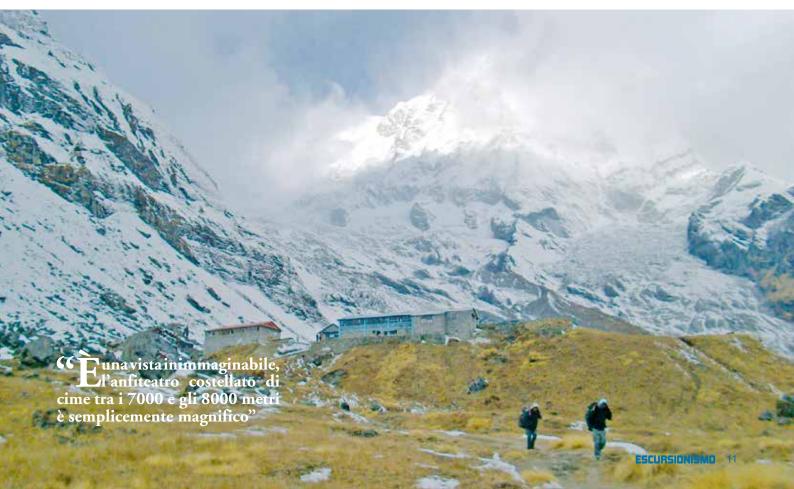
To cominciato da bambina a camminare in montagna ed il profondo legame con l'ambiente selvaggio dell'alta quota si è rafforzato col passare degli anni. La passione per le montagne dell'Asia è nata durante l'adolescenza, con la lettura dei racconti di viaggiatori in remote terre inesplorate e dei resoconti delle salite alpinistiche sulle vette più alte della terra; trasportata dallo spirito avventuroso della giovane età mi lasciavo affascinare dal sogno di raggiungere, un giorno, il campo base dell'Annapurna, il primo "8000" scalato dall'uomo nel 1950 grazie all'impresa di Maurice Herzog e dei suoi compagni. I mesi di ottobre e novembre sono i più adatti al trekking in questa zona del Nepal: le piogge monsoniche sono finite, il cielo è terso e le montagne si possono ammirare in tutta la loro maestosità, ma ciò è incompatibile con le classiche ferie d'agosto a cui siamo vincolati per gli impegni di lavoro. Così il sogno dell'Annapurna è rimasto sospeso per lungo tempo fino a quando, a 60 anni, finalmente potevo concedermi la libertà di viaggiare in qualunque periodo dell'anno. Una serie di coincidenze fortunate mi ha permesso di unirmi ad un piccolo gruppo organizzato dall'Italia per il trekking escursionistico più entusiasmante tra le mete himalayane, il campo base dell'Annapurna sud, conosciuto come il "Santuario dell'Annapurna" per l'incredibile spettacolo delle vette oltre gli 8000 metri che cingono tutto l'orizzonte. Partiamo il 1° novembre; una breve sosta a Kathmandu, il volo per Pokhara e poi 12 giorni di cammino accompagnati dai portatori e dalla guida newari: simpatici, gentili e disponibili, ci hanno rallegrato con canti e risate sdrammatizzando la fatica delle 6 ore giornaliere di cammino, su e giù per sentieri gradinati che seguono l'orografia del terreno impervio delle valli nepalesi. Durante il trekking alloggiamo e consumiamo i pasti nei "lodge", piccoli rifugi che offrono servizi essenziali; le sere e le notti sono fredde, non c'è riscaldamento ma il sacco a pelo ed una borraccia di acqua bollente garantiscono un sonno piacevole. Il cibo è preparato al momento con cura e attenzione; a pranzo e a cena si mangia il "daal bhaat", tipico piatto vegetariano con lenticchie, riso e verdure servito in grandi piatti di ottone e accompagnato dal bollente tè nepalese con zenzero e miele. Si parte poi dal villaggio di Khande a 1450 metri, nella zona delle risaie, e si risale la valle della Modi Khola, con le sue acque tumultuose che attraversiamo più volte su lunghi ponti sospesi ed oscillanti. Oltrepassiamo campi coltivati e foreste di bambù, abituandoci pian piano all'altitudine. Saliamo e scendiamo su gradinate naturali di pietra, seguiamo sentieri di cresta attraversando villaggi di etnia gurung con le tipiche abitazioni e superiamo Chomrong, 2210 metri, ultimo insediamento abitato stabilmente. La valle si fa sempre più stretta e ripida mentre si giunge a Doban, 2540 metri, ai piedi del Macchapuchare, la spettacolare montagna di 7000 metri sacra ai nepalesi e per questo motivo inviolata, chiamata "Fish Tail" per la doppia cima che ricorda la coda di un pesce. Questo tratto di sentiero è il più esposto alle valanghe ma finora non ci sono state piogge e nevicate abbondanti ed il rischio è minimo. Attraverso foreste di rododendro si sale verso Deurali 3200 metri, e si prosegue per il campo base del Macchapuchare a 3700 metri dove sono stati allestiti alcuni rifugi stagionali: qui alloggeremo prima della salita finale al "Santuario". L'ultima notte in quota scorre lenta, il sonno non arriva nonostante la stanchezza, l'emozione prende il sopravvento: per 40 anni ho sognato di vedere la cima dell'Annapurna e non riesco a credere di averla finalmente raggiunta! Il mattino gelido del 9 novembre, prima dell'arrivo del sole, beviamo un tè bollente e ci incamminiamo sul sentiero spolverato di neve caduta nella notte. Dopo due ore di lenta salita eccoci all'Annapurna Base Camp, 4130 metri, chiamato con familiarità ABC, il campo base della salita all'Annapurna dal versante sud (8078 metri). L'emozione mi lascia senza fiato, salgo commossa sulla morena del ghiacciaio in direzione delle bandiere di preghiera che ricordano il grande alpinista kazako Anatolij Bukreev morto qui nell'inverno del 1997, travolto da una valanga. Lo spettacolo dell'Annapurna sud è impossibile da descrivere; come possono le parole rendere la sensazione di trovarsi a più di 4000 metri avendo di fronte una parete verticale di altri 4000? E' una vista inimmaginabile, l'anfiteatro costellato di cime tra i 7000 e gli 8000 metri è semplicemente magnifico, anche con le nuvole che ne nascondono alcune. La corona di montagne che cinge l'orizzonte a 360 gradi forma una delle visioni più entusiasmanti di tutto l'Himalaya e gli Annapurna troneggiano tra il rombo delle valanghe che fanno tremare il terreno.

Riprendiamo il sentiero del ritorno, rapidamente scendiamo di quota tra le nuvole dense di neve e rientriamo a Doban. I giorni successivi seguiamo il percorso dell'andata spostandoci sull'altro lato della valle per visitare il villaggio di Ghandrung e terminiamo il trekking a Naya Pul. Imperdibile l'alba a Poon Hill, raggiunta dal villaggio di Ghorepani, per ammirare lo spettacolo delle vette immacolate del Dhaulagiri, gli Annapurna, il Macchapuchare, il Manaslu e le lontane pianure dell'India verso sud.

Il "Santuario dell'Annapurna" è un paradiso per gli escursionisti, un trekking adatto a chiunque abbia un po' di allenamento e tanta voglia di scoprire luoghi lontani e misteriosi. La bellezza delle montagne nepalesi insegna che dobbiamo continuare a sognare, a qualunque età, perché lo spirito di avventura e il desiderio di conoscere il mondo mantengono giovani, nel corpo e nello spirito!

Susanna Gonella





22° raduno escursionistico della FIE in Toscana LUNGO LA VIA FRANCIGENA 23-24-25 settembre 2016

Carissimi Amici, Presidenti e Escursionisti, vi comunichiamo che la prossima edizione 2016 "LUNGO LA VIA FRANCIGENA IN TOSCANA"

camminare per conoscere e rivivere un antico cammino giunta alla 22° edizione e organizzata dal Gruppo Escursionistico Colori Organizzato della FIE di Castelfiorentino insieme al Comitato Regionale Toscano della FIE, si svolgerà nell'ultimo fine settimana di settembre e cioè; il VENERDÍ 23, il SABATO 24 e la DOMENICA 25 di SETTEMBRE 2016.

Volendo con questa 22° edizione festeggiare l'anniversario dei nostri 70 anni della rinascita della FIE (1946/2016) proponiamo a tutti gli amici e soci FIE di camminare tutti insieme sulla Via Francigena in Toscana, grande strada europea di solidarietà e di scambio culturale.

Invitiamo gentilmente, fin da ora i Presidenti delle Associazioni FIE e quanti interessati alla partecipazione dell'evento, chiedendovi di inserire queste date



(23-24-25 settembre) nei vostri prossimi calendari di impegni sociali ed escursionistici 2016.

Come sempre saremo a vostra disposizione per tutte le informazioni che vorrete chiederci.

Vi aspettiamo numerosi come sempre.

A CIASCUNO LA SUA STRADA

Come ha ben compreso e spiegato Bruce Chatwin, ne "Le vie dei canti", l'essere umano crea la sua strada percorrendola, la strada cambia a seconda chi la percorre.

Noi per la prossima edizione della Via Francigena, vi organizzeremo stupende tappe lungo il tragitto tracciato della Via Francigena Toscana, peraltro ricco di possibili deviazioni e articolazioni che vi affascineranno per la loro ricchezza storica, ambientale, culturale e enogastronomica.

Queste sono le tre tappe del fine settimana durante la Festa sulla Via Francigena 22° edizione: Venerdi 23 settembre 2016 San Miniato - Pieve di Coiano - Castelfiorentino.

Sabato 24 settembre 2016

Domenica 25 settembre 2016

Castelfiorentino - Gambassi Terme. Gambassi Terme - San Gimignano.

Durante tutte le Domeniche di Settembre e Ottobre organizzeremo:

DI CASTELLO IN CASTELLO, DI SANTUARIO IN SANTUARIO, DI MONTAGNA IN COLLINA

Il programma 2016 volendo festeggiare anche i 70^ anni della ricostituzione della F.I.E. prevede un inizio delle tappe escursionistiche sulla Via Francigena anche durante tutte le Domeniche di Settembre e Ottobre, iniziando l'itinerario dalla Via del Mons. Bardonis noto anche come "Passo dei Longobardi" con l'inizio di escursioni domenicali e giornaliere in Garfagnana (provincia di Lucca) lungo la Strada del Volto Santo, iniziando Domenica 4 settembre, per proseguire Domenica 11 settembre e Domenica 18 settembre 2106.

DI CASTELLO IN CASTELLO TRA DOLCE CAMPAGNA E ANTICHE MURA

Si riparte con il raduno escursionistico lungo la Via Francigena, Venerdi 23 settembre da San Miniato (provincia di Pisa) per arrivare a Castelfiorentino (provincia di Firenze) si prosegue Sabato 24 da Castelfiorentino a Gambassi Terme (provincia di Firenze) per proseguire Domenica 25 da Gambassi Terme a San Gimignano (provincia di Siena).

DI CASTELLO IN CASTELLO TRA GUELFI E GHIBELLINI

Si prosegue Domenica 2 ottobre da San Gimignano a Colle di Valdelsa (provincia di Siena)

- Domenica 9 ottobre da Colle di Valdlesa a Monteriggioni (provincia di Siena)
- Domenica 16 Ottobre da Monteriggioni a Siena
- Domenica 23 ottobre da Siena a Buonconvento- Domenica 30 da Buonconvento a Montalcino.

Vi chiediamo di diffondere a tutti i vostri soci questa stupenda opportunità di rivederci in Toscana lungo il cammino della Via Francigena. Ringraziandovi e, aspettando un Vs riscontro positivo, vi inviamo i nostri cordiali saluti.

Per il Gruppo GECO - FIE - *Alessio Latini* Cell. 339.15 61 203 - turismonatura@terzosettore.it

UNA SPORTIVA LEZIONE

avanti a me una pagina bianca e un solo argomento: I Campionati Nazionali di Sci F.I.E. 2015. Potrei scegliere di riempirla raccontandovi che la cornice del Mondolè Ski (Frabosa-Artesina-Prato Nevoso) che li ha ospitati nasconde, dietro la propria timida apparenza, un comprensorio di oltre 130 km di piste; oppure potrei rendervi noto che anche quest'anno la neve è caduta copiosa nei giorni di gara; o addirittura potrei tediarvi con le differenze tecniche di tracciato tra una gara di slalom speciale e una di slalom gigante. Ma non lo farò. Quest'anno non vi racconterò meramente cosa ho visto, ma cosa ho imparato.

Solitamente quando si parla di "Gara Sportiva" si pensa sempre a un podio, una coppa, 3 vincitori e 3 medaglie e si pensa ad agonismo, rivalità e competizione, che spesso finiscono per assumere un'accezione più negativa di quanto dovrebbero.

Ecco, io ho imparato che una Gara Sportiva non è solo questo: è molto di più.

E non mi riferisco solo alla "sportività" percepita tra i "nostri" ragazzi che hanno gareggiato il 20-21-22 marzo, che hanno dimostrato correttezza e lealtà tra loro (e dai quali spesso noi adulti dovremmo prendere esempio!).







Una Gara Sportiva è anche la concentrazione di chi vuole mettercela tutta per ottenere il massimo; è l'autoironia di chi, rivedendo gli scatti del fotografo ufficiale che lo ritraeva in pista, ride con gli amici del proprio "spettacolare volo"; è la serietà di bambini alti forse mezzo metro rimettersi in pista dopo una brutta caduta; è il sorriso delle mamme che li hanno consolati dicendo loro "Andrà meglio la prossima volta"; è la "colazione dello sportivo" attentamente studiata per dare il meglio di sé in pista; è il rito porta fortuna per cui gli amici ti prendono scherzosamente in giro.

Ho assistito a tre avvincenti gare (Super G, Speciale, Gigante), eppure non sono quelle ad animare il ricordo che mi porto a casa.

Una sfilata piena di sorrisi e di "selfie", la soddisfazione dietro a un paio di braccia alzate al cielo al traguardo, la "festosa invasione" del palco al momento della premiazione: questo mi porto a casa.

Insieme alla tenerezza provata alla vista di un sincero e caloroso abbraccio scambiato sul podio condiviso e alla commozione che mi ha invasa quando alla premiazione finale è stato consegnato un importante assegno a favore di "Terre des Hommes" (perchè una Gara Sportiva è, e dovrebbe sempre essere, anche occasione di beneficenza!).

Ora, se mi chiedeste di raccontarvi in breve i 3 giorni di Gare dei Campionati F.I.E. 2015 potrei anche dirvi la classifica degli atleti, i tempi ottenuti e i nomi degli sci club... ma non ritenete anche voi che la gara più bella sia stata quella disputata fuori dalle

Loriana Mazzeo

CAMPIONATI ITALIANI SCI 2015 CLASSIFICHE UFFICIALI DELLE GARE

| SLALOM SUPER GIGANTE | | | |
|---------------------------------|-----------------|----------------------|------------------------|
| CATEGORIA DAME | 1°CLASSIFICATA | FABRETTO ANNA | G.S. MARINELLI |
| CATEGORIA MASTER 1 | 1° CLASSIFICATO | VERGNANO GIANFRANCO | A.S.D. LES ARNAUDS |
| CATEGORIA MASTER 2 | 1° CLASSIFICATO | CHIAPPIN SILVANO | SCI CAI SCHIO |
| CATEGORIA RAGAZZI FEMMINILI | 1° CLASSIFICATA | MAGONI ELENA | SCI CLUB SELVINO |
| CATEGORIA RAGAZZI MASCHILI | 1° CLASSIFICATO | RINALDI JACOPO | SCI CLUB SELVINO |
| CATEGORIA ALLIEVI FEMMINILI | 1° CLASSIFICATA | FANTINO LUDOVICA | SCI CLUB JUNIOR |
| CATEGORIA ALLIEVI MASCHILI | 1° CLASSIFICATO | GUERRA RICCARDO | SCI CLUB SELVINO |
| CATEGORIA ASPIRANTI FEMMINILI | 1° CLASSIFICATA | INVERNIZZI GLORIA | POL. COM. SEDRINESE |
| CATEGORIA ASPIRANTI MASCHILI | 1° CLASSIFICATO | VANONI LUCA | POL COM. SEDRINESE |
| CATEGORIA JUNIORES MASCHILI | 1° CLASSIFICATO | VANONI DAVIDE | POL. COM. SEDRINESE |
| CATEGORIA SENIORES MASCHILI | 1° CLASSIFCATO | VERGNANO LUCA | A.S.D. LES ARNAUDS |
| CATEGORIA VETERANI | 1° CLASSIFICATO | MARTINELLI CLAUDIO | G.S. MARINELLI |
| SLALOM SPECIALE | | | |
| CATEGORIA DAME | 1° CLASSIFICATA | POZZI FRANCESCA | OLIMPO SKI TEAM |
| CATEGORIA JUNIORES FEMMINILI | 1° CLASSIFICATA | DAL PONTE CHIARA | SCI CLUB SETTE COMUNI |
| CATEGORIA MASTER 1 | 1° CLASSIFCATO | VERGNANO GIANFRANCO | A.S.D. LES ARNAUDS |
| CATEGORIA MASTER 2 | 1° CLASSIFICATO | CHIAPPIN SILVANO | SCI CAI SCHIO |
| CATEGORIA VETERANI | 1° CLASSIFICATO | BUSA DOMENICO | SCI CLUB SETTE COMUNI |
| CATEGORIA AMATORI | 1° CLASSIFICATO | VILLA MARCO | SLALOM CLUB |
| CATEGORIA SENIORES MASCHILI | 1° CLASSIFICATO | VERGNANO LUCA | A.S.D. LES ARNAUDS |
| CATEGORIA JUNIORES MASCHILI | 1° CLASSIFICATO | FIORONI LEONARDO | C.A.I. CANZO |
| CATEGORIA ASPIRANTI FEMMINILI | 1° CLASSIFICATA | VASCONI ALLEGRA | S.C. LIBERI TUTTI |
| CATEGORIA ASPIRANTI MASCHILI | 1° CLASSIFCATO | FRANCO FRANCESCO | S.C. LIBERI TUTTI |
| CATEGORIA ALLIEVI FEMMINILI | 1° CLASSIFICATA | FANTINO LUDOVICA | SCI CLUB JUNIOR |
| CATEGORIA ALLIEVI MASCHILI | 1° CLASSIFICATO | COCCO FILIPPO | S.C. LIBERI TUTTI |
| CATEGORIA RAGAZZI FEMMINILI | 1° CLASSIFICATA | TEALDO COSTANZA | S.C. LIBERI TUTTI |
| CATEGORIA RAGAZZI MASCHILI | 1° CLASSIFICATO | BASSO GIOVANNI | OLIMPO SKI TEAM |
| SLALOM GIGANTE | | | |
| CATEGORIA BABY SPRINT FEMMINILI | 1° CLASSIFICATA | PIGNOCCHINO SOFIA | S.C. NORD OVEST |
| CATEGORIA BABY SPRINT MASCHILI | 1° CLASSIFICATO | SQUARCIAPINO LORENZO | S.C. NORD OVEST |
| CATEGORIA BABY FEMMINILI | 1° CLASSIFICATA | DE GRAZIA FRANCESCA | S.C. NORD OVEST |
| CATEGORIA BABY MASCHILI | 1° CLASSIFICATO | TRANIELLO RUGGERO | S.C. LIBERI TUTTI |
| CATEGORIA CUCCIOLI FEMMINILI | 1° CLASSIFICATA | SILVA BEATRICE | C.A.I. CANZO |
| CATEGORIA CUCCIOLI MASCHILI | 1° CLASSIFICATO | GROSSO CARLO | A.S.D. SKI TEAM JOYFUL |
| CATEGORIA JUNIORES MASCHILI | 1° CLASSIFICATO | VANONI DAVIDE | POL. COM. SEDRINESE |
| CATEGORIA SENIORES MASCHILI | 1° CLASSIFICATO | CARLETTI NICOLA | S.C. SCI 90 FOPPOLO |
| CATEGORIA AMATORI | 1° CLASSIFICATO | VILLA MARCO | SLALOM CLUB |
| CATEGORIA DAME | 1° CLASSIFICATA | POZZI FRANCESCA | OLIMPO SKI TEAM |
| CATEGORIA MASTER 1 | 1° CLASSIFICATO | BARCELLA LUCA | S.C. ZANICA |
| CATEGORIA MASTER 2 | 1° CLASSIFICATO | GHILARDI ANGELO | G.S. MARINELLI |
| CATEGORIA VETERANI | 1° CLASSIFICATO | MARTINELLI CLAUDIO | G.S. MARINELLI |
| CATEGORIA RAGAZZI FEMMINILI | 1° CLASSIFICATA | AIMONE FEDERICA | SCI CLUB MELEZET |
| CATEGORIA RAGAZZI MASCHILI | 1° CLASSIFICATO | BASSO GIOVANNI | OLIMPO SKI TEAM |
| CATEGORIA ALLIEVI FEMMINILI | 1° CLASSIFICATA | CUNIBERTI GIORGIA | S.C. LIBERI TUTTI |
| CATEGORIA ALLIEVI MASCHILI | 1° CLASSIFCATO | MANIERO LUCA | SCI CLUB JUNIOR |
| CATEGORIA ASPIRANTI FEMMINILI | 1° CLASSIFICATA | CRINI CLAUDIA | S.C. BARDONECCHIA |
| CATEGORIA ASPIRANTI MASCHILI | 1° CLASSIFICATO | FRANCO FRANCESCO | S.C. LIBERI TUTTI |

| | | ZIONI | |
|--|--|-------|--|
| | | | |
| | | | |

| 1° CLASSIFICATA | S.C. LIBERI TUTTI |
|-----------------|--------------------|
| 2° CLASSIFICATA | S.C. NORD OVEST |
| 3° CLASSIFICATA | POL. COM SEDRINESE |

I Campionati Italiani di sci 2016 ad Alleghe



La Commissione tecnica federale sci ha approvato l'organizzazione dei prossimi campionati italiani di sci nella località veneta di Alleghe, già sede di numerose edizioni dei campionati.

Le date vanno dal 18 al 20 marzo 2016, con un programma che prevede: Venerdì 18 marzo: gara di Super G, per tutte le categorie, esclusi Baby sprint, Baby e Cuccioli. Ricordo che per iscriversi è necessario avere un punteggio FIE inferiore o pari a 200 punti.

Sabato 19 marzo: gara di slalom speciale in due manches, per tutte le categorie, esclusi Baby sprint, Baby e Cuccioli. Per le categorie Baby sprint,

Baby e Cuccioli verrà organizzata una gara di slalom in una manche con l'utilizzo del "palo nano", ed un tracciato adatto ai bambini. Nel pomeriggio si terrà la sfilata degli atleti e le premiazioni delle gare già effettuate. Domenica 20 marzo: gara di slalom gigante, su due o tre piste a seconda del numero di iscritti, divise in: una pista per Baby sprint, Baby e Cuccioli su una manche; una pista per Ragazzi e Allievi su una manche; una pista per le restanti categorie in due manches.

Nel pomeriggio si terrà la premiazione dello slalom gigante e delle associazioni.



Alessia Timon, dello sci club Bardonecchia, è reduce da una grande stagione 2015. Alessia, classe 1997, nella scorsa stagione ha partecipato ancora a gare FIE.

Grazie ai risultati ottenuti è al 117° posto mondiale assoluto nelle liste della Discesa Libera (e prima della categoria aspiranti) ed al 70° (e prima della categoria aspiranti) della lista per il Super G.

La piemontese di Bardonecchia è stata ferma un anno a causa di un infortunio, ma la scorsa è stata una stagione da incorniciare. Alessia ha fatto vedere le sue doti nelle gare veloci facendo punti in Coppa Europa, classificandosi terza agli Italiani Giovani, ed ottenendo altri prestigiosi risultati tanto da meritare, nonostante la giovanissima età, una convocazione nella squadra nazionale di Coppa Europa.

Forza Alessia, tifiamo tutti per te!



dal Piemonte

Cvettando maestoso con i suoi 3538 metri nella catena delle Alpi Graie, che si dipana dal Roncia al Musinè, spartiacque fra la Valle di Susa ed il territorio francese, il Rocciamelone assurge peculiarmente a simbolo di altezza, di storia e di fede. Primordiali leggende avvolgono di sacralità e trascendenza cotanta cuspide piramidale che i Celti chiamavano Roc Maol, per vestire poi la stessa il toponimo di Mons Romuleus ai tempi di quella romanità che, dimorando ai suoi piedi, come prestigiose vestigia dimostrano, ravvisandone aspetti misteriosi ne attribuivano particolare divinità. Ma fu dal 1358 che storia, fede ed alpinismo s'intersecarono in quella guglia che sconfina nel cielo per attualizzarne l'immagine a simbolo religioso ed alpino al cospetto delle genti di Valsusa e del Piemonte: anno in cui il nobile astigiano Bonifacio Rotario ascese a quella vetta, ritenuta allora la più alta della regione, per adempiere al voto espresso nella prigionia saracena conseguente la crociata per liberare il Santo Sepolcro. Non mancarono certamente le difficoltà al sopravissuto quanto devoto cavaliere per giungere alla vetta ambita considerando come non c'erano sentieri e mulattiere che salivano lassù nel XIV secolo mentre non era in auge lo sport alpino ed i declivi da superare si erigevano piuttosto scoscesi. Successivamente ad un primo tentativo, che s'infranse dove oggi si trova il rifugio Ca' d'Asti, (in memoria appunto dell'originaria città di partenza dell'ardito scalatore) il primo settembre del predetto anno Bonifacio Rotario conseguì il sudato traguardo lasciando in una minuscola grotta sulla vetta il trittico in bronzo appositamente realizzato per la venerazione della Madonna quale regina fra la purezza delle altezze. Custodito, oggi, nel Museo Diocesano, siffatto manufatto consiste nell'immagine della Vergine con a lato le figure di un cavaliere e di un ignoto santo barbuto; il suo peso è di 7 kg. Anno dopo anno, la devozione popolare in

Anno dopo anno, la devozione popola nome del monte consacrato alla Madre del creato, richiamava numerosi pellegrini verso quella vetta che, più che mai, sembrava legare la terra al cielo, suggerendo conseguentemente ad Amedeo VIII di Savoia la realizzazione del rifugio Ca' d'Asti in modo di agevolare la frequentazione di quel monte.

A partire dal 1549 più volte la cappella eretta sulla vetta venne ricostruita a seguito del suo deterioramento dovuto all'esposizione alle intemperie, trattandosi peraltro del santuario mariano più alto d'Europa. Coinvolta in cotanta devozione anche la nobiltà piemontese s'approcciava al Rocciamelone inclusi i figli di Re Carlo Alberto: Ferdinando e Vittorio Emanuele, poi primo re d'Italia. Sul finire del 1800 le autorità religiose segusine accolsero l'idea del Prof. G.B. Ghirardi di posizionare sulla vetta, ormai così

famosa, una grande statua della Madonna; anche Papa Leone XIII si fece promotore di siffatta iniziativa coinvolgendone nel merito tutti i bimbi d'Italia. Era il 1899 quando successivamente alla benedizione fra grandi ali di folla in quel di Susa la statua in bronzo, opportunamente sezionata, venne portata sulla vetta dagli Alpini del Battaglione Susa. Dal 28 agosto del predetto anno in nome di quella bronzea effige della Vergine, dalle braccia protese sulla valle e sull'Italia, il Rocciamelone divenne simbolo di fede fra le altezze. Superate le tremende traversie della prima guerra mondiale la Curia di Susa decise di costruire sulla vetta una cappellarifugio in modo di offrire protezione alle tante persone che salivano lassù contestualmente alla sistemazione della traccia di sentiero che da Ca' d'Asti conduce alla vetta stessa; determinante fu l'apporto dell'Associazione Giovane Montagna di Torino. Si presentava ormai in bruttissime condizioni il rifugio Ca' d'Asti quel 1974 quando per evitarne il crollo totale e ristrutturare nel contempo la cappella in vetta, nuovamente degradata dalle intemperie, si costituì un comitato composto dalla Diocesi di Susa, dall'Associazione Nazionale Alpini Valsusa e dalla Giovane Montagna fiduciosi nel coinvolgimento del volontariato locale. Non tradirono le attese i volontari ed un incredibile quanto faticoso lavoro svolto dalle braccia di persone generose portarono le strutture fatiscenti all'attuale ricettività.

Ragguagliati, seppure sinteticamente, nel merito della storia e delle motivazioni di fede che hanno caratterizzato il Rocciamelone nel tempo si fa pregnante l'intento di calzare gli scarponi allo spirito pellegrino per approcciarsi ai declivi di questa prestigiosa montagna.

Peraltro, sono veramente tante le persone che ogni anno salgono lassù, su quella vetta che sconfina nel cielo; giovani e meno giovani, tradizionalmente attratti, quasi si trattasse d'una compartecipazione al predetto voto, da quella

statua con le braccia protese sull'umanità spesso così

confusa mentre l'occhio spazia sconfinati spazi del

creato. Quando in Valle di Susa s'incrocia qualcuno che, zaino a spalle, volge alla montagna è pressoché scontata la domanda: vai sul Rocciamelone? Eh sì, costituisce un simbolo quel monte e non solo per i valsusini. Ma siffatto traguardo non è gratuito, costa determinazione e fatica: al passo severo s'accompagna un pizzico d'avventura e di poesia ed il pellegrino si fa alpinista mentre approda sullo scoglio che emerge dalle nebbie che avvolgono come un manto d'ovatta il mondo e la quotidianità.

Ed allora: saliamo, usufruendo della carreggiata che sale tortuosa sino a lambire il rifugio della Riposa con i suoi 2200 metri di altitudine, il percorso si fa certamente meno severo rispetto al tempo in cui si dovevano superare 3000 metri di quota con ben 8 ore di faticoso



cammino. Con passo normale in tre ore si consegue la vetta dopo aver lasciato l'automobile mentre un moderno e confortevole rifugio a circa metà percorso consente riposo e conforto, sia diurno che notturno. Posto a 2854 metri di altezza il rifugio Ca' d'Asti lo si raggiunge mediamente con un'ora e mezza di cammino dalla Riposa, senza tanti sconti pianeggianti per lenire il fiatone mentre una deviazione del sentiero consente di riempire la borraccia alla Fontana Taverna. Dal predetto rifugio altrettanto tempo (ore 1 e 40') consente di conseguire la vetta percorrendo un marcato sentiero che s'impenna e si fa più severo a partire dalla Crocetta di Ferro, posta vistosamente sul crinale roccioso che degrada dalla cima, consolidato luogo di sosta per rinvigorire lo stomaco ed i muscoli.

Rimembrando ataviche leggende i veterani della montagna amano mettere in pena coloro che per la prima volta salgono lassù evidenziando come in quel posto diventa quasi un obbligo il sentirsi male a causa dell'altitudine; da cui il conseguente rimedio dei tempi addietro sotto forma dell' immancabile grappino. Alcune corde fisse corrono a tergo del sentiero nell'ultimo tratto roccioso per arrivare in vetta con lo scopo di offrire sicurezza anche se non necessarie per la percorrenza del sentiero, sufficientemente largo e senza difficoltà. Oltre alla qui descritta via "normale" vi sono ovviamente numerosi altri percorsi per raggiungere la vetta e la Madonna in bronzo salendo lungo i rispettivi versanti del monte, ognuno con le proprie caratteristiche tecniche ed ambientali. Assai frequentato risulta l'itinerario che sale dalla Valle di Lanzo con partenza da Malciaussia per transitare dal Rifugio Tazzetti. Pur non manifestando difficoltà rilevanti si tratta di un percorso che richiede maggiori esperienze escursionistiche dovendo valicare il ghiacciaio, o meglio quanto rimasto dello stesso che copriva il versante nord della montagna in oggetto: marcate tracce fra i residui di coltre gelata ne facilitano la salita.

Il tempo necessario per conseguire la vetta, a partire dal lago di Malciaussia (m 1805) è di circa 5 ore; (3-3,15 dal Rifugio Tazzetti m 2642). Chi sale lungo quest'ultimo itinerario può ritornare al lago di Malciaussia optando per un bel sentiero in quota che da Ca' d'Asti attraversa le falde del Rocciamelone sino al Colle della Croce di Ferro, posto a spartiacque fra le due valli dal quale in un'ora si scende sul lago omonimo. Anche il versante Ovest offre un'interessante via di salita mentre il rifugio "Stellina" (denominazione della Brigata partigiana che operava nella zona) appollaiato sullo sperone che sovrasta la Valle Cenischia è parecchio confortevole anche se la gestione è praticata nei pochi mesi di piena estate. Il tempo occorrente è di ore 3-3,30 dal rifugio posto, a m.2610, alla vetta del Rocciamelone con difficoltà ritenute (EE) Escursionisti Esperti, mentre occorrono circa 3 ore per giungere al rifugio stesso dalla strada che sale al Colle del Moncenisio.

Infine, la cresta Est Sud Est dei Brillet e Rocce Rosse offre un'aerea ascensione a coloro che amano arrampicare su roccia. Indubbiamente si tratta d'un percorso prettamente alpinistico dalle difficoltà non tecnicamente rilevanti (II e III grado) ma piuttosto esposto in un ambiente severo e fantastico. Siffatta cresta la si può fare integralmente a partire dal Monte Palon in complessive ore 5-5,30 oppure si può salire ai Brillet sia dalla Riposa che dal rifugio Tazzetti. Un'ascensione che offre variegate possibilità quindi, quella sul Rocciamelone: dove appunto la storia, la fede e l'escursione alpina si integrano fra loro riservando suggestioni profonde a coloro che calzando scarponi e sentimenti sanno ancora spendere un pochino del loro tempo per affrontare una fatica gratificata dall'emozione d'aver percorso un sentiero fra le nuvole per confluire lassù, dove la Madonna ci attende con le braccia protese in un abbraccio d'amore.

Elisio Croce



rganizzato dal Comitato Regionale Lombardo della Federazione Italiana Escursionismo, con la collaborazione della Associazione GEV Lumaca di Vercurago, si è svolto il Raduno di Escursionismo Giovanile della F.I.E. giunto alla 40ma edizione.

Il ritrovo alle ore 8.15 a Maggianico di Lecco, i gruppi di escursionisti, guidati dagli Accompagnatori dell'Associazione GEV Lumaca, si sono incamminati lungo l'itinerario proposto da programma.

Giunti alla Rocca dell'Innominato, un momento di sosta per "ascoltare" la storia di cui questo luogo è impregnato, e perché no, osservare il paesaggio, qui dove lo sguardo può spaziare a 360 gradi la bellezza di quanto ci circonda credo abbia lasciato tutti rapiti.

Gli intervenuti hanno poi proseguito il cammino raggiungendo la sede del GEV Lumaca dove la giornata si è svolta all'insegna dell'allegria, giochi, degustazioni golose, e tanta amicizia hanno caratterizzato la giornata.

A conclusione, con la presenza delle autorità locali, la consegna degli omaggi a tutti i ragazzi intervenuti, i ringraziamenti e saluti conclusivi.

Alla giornata hanno partecipato 9 Associazioni, con la presenza di 380 persone; di cui 250 ragazzi dei Corsi di escursionismo organizzati dalle singole Associazioni.

Ebbene si, abbiamo festeggiato insieme il 40° compleanno, il Raduno di Escursionismo Giovanile e il 40° Corso di Escursionismo del GEV Lumaca, un compleanno ci induce sempre a pensare e guardare agli anni trascorsi, quanti ricordi!! Ma ci siamo, e questo è importante, qualcuno riguardando le fotografie si riconoscerà "ragazzo" che muoveva i primi passi sui sentieri, la fatica, la soddisfazione di essere arrivato lassù... e poi?? La compagnia, i giochi con gli amici e con gli avversari degli altri gruppi, quanta competizione e quanta allegria, quante giornate all'aria aperta, gli adulti che ci hanno accompagnato e guidato in questa nostra esperienza, hanno lasciato tanti piccoli semi nei nostri cuori, ci hanno insegnato a guardare, ad osservare, ascoltare il fruscio delle foglie sotto i nostri piedi, il rumore dell'acqua che scorre, ha un suono

diverso nei diversi ambienti: piena di allegria in un ruscello, diventa impetuosa nel torrente, poi scorre nel fiume, fino a giungere al traguardo al mare, sentire i profumi, il silenzio di un bosco... Quante emozioni!!

Con il passare degli anni per alcuni di noi i ruoli sono cambiati, siamo diventati "accompagnatori", portiamo i ragazzi a scoprire... e vorremmo che anche loro provassero le emozioni che abbiamo sentito noi alla loro età; è vero, la società è diventata più "tecnologica", abbiamo, ma soprattutto i nostri ragazzi hanno molti stimoli in più, come si dice?? Una marcia in più!! Ma quando ci ritroviamo a percorrere un sentiero di montagna, l'alzaia lungo un fiume, raggiungiamo una vetta o un rifugio, ci rendiamo conto che non c'è tecnologia che tenga, scaturisce la curiosità, l'osservazione di tante piccole cose, ci accorgiamo che l'ambiente naturale visto da vicino, è in grado di suscitare tante emozioni e così ci rallegriamo, non è stato tempo perduto, sono passati 40 anni, ma lo spirito con cui affrontiamo le nostre escursioni è immutato.

A conclusione di questo importante appuntamento il pensiero torna a quanti hanno condiviso con noi questi numerosi anni, un doveroso ringraziamento va a tutti quanti in questi anni si sono adoperati per la buona riuscita e hanno creduto nel valore di questo appuntamento, Ragazzi, Accompagnatori, Responsabili delle Associazioni, Organizzatori di giochi e attività.

Un doveroso e affettuoso ricordo a quanti non sono più con noi a festeggiare questo importante evento, vorrei so-prattutto ricordare l'indimenticabile Presidente del Comitato regionale lombardo FIE Cav Emilio Ratti che è stato il promotore e assiduo sostenitore dei Raduni di Escursionismo, questa ricorrenza sarebbe stata per lui un momento di grande soddisfazione e orgoglio... ma chissà... è solo qualche passo avanti a noi e mi piace pensare che ci abbia osservato, abbia gioito con noi della buona riuscita della giornata, Grazie Emilio per aver creduto e sostenuto questa manifestazione, ora noi continuiamo a tenerla viva, per i RAGAZZI che... saranno il futuro.

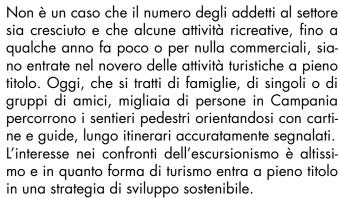
Silvana Dolli.

Escursionismo e Turismo Ambientale in Campania:

tra consapevolezza e sostenibilità, un trend in crescita.

Se per molto tempo è stato sottovalutato e considerato alla stregua di un hobby occasionale, nell'ultimo decennio l'escursionismo in Campania si può a pieno titolo considerare una vera risorsa per lo sviluppo locale. Infatti, questa pratica si sta trasformando da attività ricreativa informale in una vera e propria disciplina turistica in grado di generare anche importanti ricadute economiche a livello locale.

Se inizialmente, l'escursionismo a piedi è stato praticato da piccoli gruppi di persone, per lo più abitanti delle città, organizzati in club o associazioni amatoriali, per il piacere di camminare in libertà percorrendo sentieri che sembravano condannati a scomparire per il ridimensionamento dell'economia rurale, negli ultimi anni, alcuni operatori rurali particolarmente lungimiranti hanno pensato bene di sfruttare positivamente il bisogno di spazi aperti degli abitanti delle città, insofferenti all'asfalto e alla cementificazione.



Tuttavia, come in tutti i settori che mostrano potenzialità economiche forti, anche in questo caso il rischio è l'improvvisazione, giusto per cavalcare l'onda del business; invece prima di impegnarsi in un progetto di sviluppo turistico basato sull'escursionismo è bene che gli operatori si chiedano anticipatamente quale sia la valenza e la portata strategica dell'operazione e valutare il potenziale turistico della zona.

La vitalità e l'entità della domanda e la semplicità con cui è possibile allestire un percorso escursionistico, hanno richiesto un forte coinvolgimento da parte di tutti gli operatori locali, sia privati che pubblici, alimentando un indotto importante e sostenibile. Infatti, il turista-escursionista non ha fruito semplicemente dei sentieri segnalati ma ha "consumato" tutta la Regione, con i suoi paesaggi, gli itinerari più adatti, i servizi e l'ospitalità.

Sulla scorta di questo successo dell'escursionismo campano e della crescente domanda di qualità dei servizi, la FIE Campania e gli operatori locali intendono riflettere sui risultati allo scopo di professionalizzare sempre di più il servizio offerto cercando di:

- > organizzare una formazione scolastica per tutti i livelli d'istruzione;
- > potenziare i corsi AEN e AER con aggiornamenti;
- > progettare un'offerta sentieristica sempre più completa e coerente;
- > preparare i percorsi con rigore, segnalare adeguatamente, informare;
- > collaborare alla creazione di una rete solidale di volontari esperti di ausilio alle squadre di pronto intervento:

L'escursionismo a piedi, connesso a una consapevolezza della tutela ambientale, è un'attività che si sta diffondendo in modo esponenziale sotto forma di turismo ambientale il cui movente principale è la natura, la sua osservazione, il trekking, il cicloturismo, gli itinerari all'aria aperta, le vacanze nei parchi naturali, sempre più espressione di un turismo responsabile. La crescita globale della sensibilità ambientale ha reso il turismo verde un settore in forte ascesa, con prospettive superiori a quello tradizionale, se è



vero come è vero, che la Commissione Europea gli attribuisce un trend circa tre volte maggiore. Ecco perché una delle più riuscite esperienze di turismo ambientale è quella dei parchi naturali, che insieme ai paesaggi, alla storia dei luoghi e alle tradizioni locali offrono al turista strutture ricettive a basso impatto ambientale e stili di vita ecologici.

L'esperienza campana, in tal senso è esemplificativa: nell'ultima decade la FIE ha ripristinato sentieri e tratturi attraverso il recupero di saperi di testimoni privilegiati conoscitori della storia del territorio. Ha potenziato le sue proposte archeo-escursionistiche costruendo percorsi comprendenti siti con interesse storico-archeologico, in modo particolare nel napoletano e nel cilentano.

Ma l'impegno principale della FIE Campania è stata la formazione e la certificazione delle competenze attraverso l'organizzazione di corsi per accompagnatore escursionistico di media montagna. Infatti,

sono stati attivati dal 2004 corsi AEN e AER coinvolgendo giovani motivati a professionalizzare una passione. Non solo la formazione certificata ma anche la divulgazione nelle scuole della Campania ha rappresentato uno degli obiettivi prevalenti dell'attività FIE per dare ai giovani le conoscenze tecniche in chiave ambientalista su come muoversi ed esplorare il territorio.

Un'azione efficace dell'associazionismo ambientalista campano è stata, in questi anni, la sostenibilità coniugata con le nuove tecnologie, sviluppando applicazioni per la navigazione G.P.S. nella gestione dei percorsi e favorendo l'inclusione sociale delle persone con handicap attraverso l'uso di supporti per la mobilità ad hoc.

> Salvatore Donnarumma consigliere nazionale FIE ass. Ulyxes

dal Veneto

SENTIERO EUROPEO E7

Non appena insediato alla Presidenza della Commissione Sentieri, il sig. Rungger Severino ha deciso di mettere in opera quanto era già stato stabilito tempo fa, e da Mercoledì 24 giugno inizierà percorrere tutti i 422 chilometri del tratto Veneto/Trentino del Sentiero Europeo E7, partendo da Malcesine sul Lago di Garda. Il tour, che sarà realizzato in compagnia dalla Sig.ra D'Abruzzo Mariarosa, entrambi A.E.N. ed assistito lungo tutto il percorso dagli altri Segnasentieri Europei di zona, si propone in una ventina di giorni di coprire tutto il tracciato (Veneto-Trentino) dell' E7. I due escursionisti marceranno attraverso le provincie di Verona, Trento, Vicenza, Treviso e Belluno, controllando se i tracciati G.P.S. fino ad ora raccolti dagli undici Segnasentieri Europei realizzatori dei vari tratti di sentiero e responsabili degli stessi, sono corrispondenti.

Verificheranno che le descrittive delle varie tappe siano esatte e che i tempi siano ragionevolmente accettabili, oltre che i segnavia dedicati siano posti nella giusta posizione. Terminata l'escursione il giorno 17 luglio in località Fregona (Tv), raccoglieranno la documentazione e provvederanno ad inviarla all'E.R.A. "European Ramblers Association" (www.era-ewv-ferp. com), ente preposto per il rilascio dei brevetti di Sentiero Europeo, che a sua volta rilascerà la certificazione di qualità speciale per sentieri "Leading Trails Qualità Best of Europe", certificato che "mette a disposizione un sistema trasparente di criteri utili al miglioramento della qualità dei percorsi escursionistici applicabile in tutta Europa", attraverso la creazione di un sistema di valutazione che tiene conto delle esigenze degli escursionisti!

I criteri di valutazione adottati prendono in esame la complessità dei diversi paesaggi, le infrastrutture esistenti e il tipo di percorso attraverso dimensioni comparabili.

Per consentire la comparazione delle tante varietà e unicità dei paesaggi e dei percorsi a piedi esistenti nelle diverse regioni d'Europa, il sistema di criteri è stato costruito con la massima flessibilità. Esso si fonda sugli anni d'esperienza maturata nei Paesi che già utilizzano criteri di qualità per pianificare e migliorare la qualità dei sentieri. Il logo 'Leading Quality Trails - Best of Europe' può essere utilizzato sui percorsi nazionali o locali e sulle reti di percorsi internazionali. La certificazione è utilizzabile solo per percorsi completi. Il prerequisito è che il sentiero presenti una distanza di almeno 50 km frazionabili in tre tappe giornaliere. Eccezioni alla regola sono i percorsi europei di lunga distanza: essi possono essere certificati anche parzialmente, a

condizione però che venga rispettata la lunghezza minima.

Con il marchio "Leading Quality Trails Qualità - Best of Europe", l'European Ramblers Association fissa uno standard europeo, evidenziando le molteplicità d'uso dei sentieri, per supportare la domanda legata al turismo sostenibile.

I due marciatori continueranno a dare le loro indicazioni, oltre che considerazioni del tracciato E7, tutte le sere sulla pagina Facebook: (www.facebook. com/sentierieuropei.it).

Il Sentiero Europeo E7 che collega l'ovest Europeo da Barcellona (nella realtà inizia sulle isole Canarie che percorre totalmente) al profondo est ovvero al Porto Militare di Costanza sul Mar Nero in Romania entra in Italia a Ventimiglia, attraversa la Liguria, l'Emilia, la Lombardia. Ma l'unico tratto totalmente segnato e realizzato completamente è quello Veneto/Trentino ed entro fine anno, anche quello del Friuli Venezia Giulia.

I segnasentieri Europei che hanno realizzato questi nove tratti di E7 sono ben sedici, che dedicandosi individualmente o in piccoli gruppi ad un tratto di sentiero, segnalandolo, mappandolo, lo hanno completato in meno di un anno.



Il Sentiero Europeo E7 ha origine nella città di Valverde sull'isola El Hierro, nell'arcipelago delle Canarie, si sviluppa su cinque isole e dopo aver lasciato l'area urbana della città di Arrecife con una traversata navale, riprende il suo cammino a Lisbona, in Portogallo. Lasciate le terre Portoghesi, attraversa il cuore della Spagna sfiorando la capitale Madrid, scavalca i Pirenei, entra nel piccolo stato di Andorra e prosegue lungo la costa della Francia. Entra nel Principato di Monaco per ritornare, per un breve tratto, in Francia, quindi fa ingresso in Italia nei pressi di Ventimiglia, tenendo ben salda la rotta da ovest a est.

Fuoriesce dall'Italia in prossimità del Monte Matajur in direzione Caporetto per continuare attraverso la Slovenia, dove incrocia Lubiana, e subito dopo si sdoppia grazie a una diramazione alpina (E7 variante) che entra in Croazia, prosegue in terra Romena fino a Costanza, importante porto militare sul Mar Nero (dal 2012 una variante scende verso sud: attraversa Ungheria e Serbia, toccando Novi Sad, continua in Macedonia verso la Grecia e si attesta infine sulle coste del Mediterraneo Ellenico).

La data ufficiale di battesimo del sentiero è il 16 settembre 1990, anno di inaugurazione del primo tratto dell'itinerario europeo E7 al rifugio Pompeo Scalorbi (Passo Pelegatta Tn).

Nella nostra nazione, lasciata Ventimiglia, piega a est sull'Alta Via dei Monti Liguri percorrendola sino al passo della Scoffera dove s'immette sulla Vialonga n. 1 e, mantenendo sempre la direzione sud-ovest/nordest, raggiunge Piacenza attraverso il Parco dell'Antola e la valle del fiume Trebbia.

Lungo gli argini del Po perviene al Parco dell'Adda, e seguendone lo sviluppo da sud a nord arriva alle Terre Alte del Bergamasco e del Bresciano, scendendo poi verso il lago di Garda. S'interrompe sulla sponda lombarda del lago e grazie a un traghetto che fa da spola riprende a Malcesine, sul versante veneto, per risalire le pendici del monte Baldo con l'uso della funivia, fino alla stazione a monte dove si divide in due tronchi: quello della provincia di Trento e quello di Verona. Prosegue quindi nella provincia di Vicenza, Treviso, Belluno e raggiunge il confine attraverso i sentieri della provincia di Udine.

La storia ci racconta che nel 1989 viene ufficializzata da parte della F.I.E. l'adesione al progetto E7 ed inizialmente sui due versanti opposti del Veneto: nel Veronese Maurizio Boni e Maria Grazia Comini e nel Trevigiano Tarcisio Ziliotto si sono immediatamente adoperati per trovare il miglior tracciato, sfociando nella festa di inaugurazione dell'incrocio tra il Sentiero Europeo E5 con il Sentiero Europeo E7 al passo Pelegatta (Tn). Il tracciato ha poi languito per un bel pezzo fintanto che il sig. Severino Rungger fresco di nomina a Consigliere Federale alla F.I.E. decise di ricucire tutti i vari pezzi.

Inizia a mappare e tracciare con il G.P.S. i vari segmenti del Sentiero Europeo ma, il lavoro per così poche persone era troppo. Nel 2013, verso la fine del 3° corso per Accompagnatori Escursionistici F.I.E. del Veneto, veniva l'idea di assegnare ad ogni allievo un tratto di E7; il risultato fu che in meno di un anno il nuovo tracciato del Sentiero Europeo E7 era realtà, a costo di organizzare riunioni tramite collegamento "skipe" quando non era possibile ritrovarsi tutti in una stessa stanza. Tutto mappato, tutto controllato con il G.P.S., tutto descritto, metro per metro. Il percorso veniva inserito su vari programmi di grafica e di cartografia per trovarne il migliore e per fare questo si intensificavano le visite e la collaborazione

con altri segnasentieri europei, in particolare con il responsabile del tratto Emiliano sig. Pietro Nigelli, completando anche questo tratto di tutte le specifiche richieste. A questo punto non mancava che un collaudo. Per il momento parte il collaudo del Veneto con un trekking di 24 giorni:

<u>Iratto Verona — Trento</u>: il sentiero parte da Malcesine, località turistica del Lago di Garda e si risale velocemente il Monte Baldo con la modernissima funivia. Percorre tutta la cresta del Monte Baldo, scende in Val d'Adige, risale i monti Lessini in località Fosse e s'incammina tra i pascoli della Lessinia lungo i cordoni fino al Gruppo del Carega, prima al Passo Pertica dove si ricongiunge con la variante trentina, e poi al passo Pelegatta, dove incrocia il Sentiero Europeo E5.

(Il Tratto Trentino per il momento non viene collaudato. Riparte dalla stazione superiore della funivia del Baldo, scende a Madonna della Neve, raggiunge la città di Ala in fondo alla Val d'Adige, risale la valle e si ricongiunge con il tratto veronese presso il passo Pertica.)

<u>Tratto Vicenza — Trento</u>: dal Passo Pertica prosegue nel Vicentino presso il Monte Pasubio, che insieme all'Ortigara ricorda il sito bellico della guerra 1915-1918, per arrivare al passo della Borcola e nella valle di Posina, e, attraverso la Val Scarabozza, si arriva al rifugio Valbona, per arrivare infine presso Tonezza del Cimone.

Da Tonezza per breve tratto rientra in Trentino, attraverso l'Altopiano dei Fiorentini, e passando per gli Altipiani Cimbri di Lavarone e Luserna si dirige verso Asiago e l'Ortigara, con virata presso la piana di Marcesina, dalla quale, attraverso Foza, converge infine nella Valstagna presso Oliero.

Tratto Treviso: attraversato il ponte sul fiume Brenta, risale verso il Rifugio Alpe Madre, il Col Moschin, Col Felinon ed i saliscendi degli Asoloni raggiungendo il Monte Grappa. Da queste cime sono possibili ampie vedute sull'Ortigara, il Pasubio e la pianura veneta. E' possibile salire al Sacrario Militare, visitare la Galleria Vittorio Emanuele e la caserma Milano.

Da Cima Grappa si svolta verso Cima Mandria ed il Monte Palon. Si incontrano nel tragitto trincee e postazioni militari della prima guerra mondiale. Si prosegue verso il Monte Tomba e da qui si scende ad Alano di Piave.

<u>Tratto Bellunese:</u> da Alano di Piave su strada asfaltata alla cittadina di Segusino, per risalire le Prealpi bellunesi cavalcando parte del grande tracciato territoriale (TV1) verso il lago di Santa Croce (Fadalto). Con un tragitto di 70 chilometri circa, si toccano numerose malghe aperte nel periodo estivo con la possibilità di ristoro. Da Segusino con tranquilla salita si arriva al monte Barbaria per carrareccia e tratti di asfalto. Si percorrono le creste del monte Cesen fino a Posa Puner da dove per strada bianca si arriva al passo di Praderadego. Riprendiamo quota per portarci al successivo passo S. Boldo sempre per buona carrareccia. E quindi si giunge al pian delle Femene, al monte Visentin ed infine alla sella del Fadalto.

<u>Tratto Trevigiano:</u> punta verso la foresta del Cansiglio passando sul monte Pizzoc. Poi ridiscende verso Vittorio Veneto (zona delle grotte del Caglieron).

<u>Friuli:</u> riprende quota ed attraversa il Friuli Venezia Giulia in direzione del Monte Matajur per raggiungere Caporetto.

Maria Grazia Comini - Maurizio Boni

STORIA DELLA S.E.M. (DAL 1925 AL 2015)

Qui, in via Manzoni, all'imbocco di via Colombara, dove un tempo esisteva la Trattoria Nord, alcuni appassionati di montagna concepirono nel 1924 l'idea di dar vita ad una società di montagna che ufficialmente nasce il 19 marzo 1925 con il nome G.E.M. - Gruppo Escursionisti Medesi. La sede è in via De Amicis, all'angolo con via Solferino, nell'allora Trattoria Tanzi.

Gli oltre 60 soci eleggono il Consiglio direttivo composto da Gaetano Guidi, Camillo Spotti, Pasquale Radice e Carlo Ronzoni.

Presidente viene eletto Angelo Tagliabue e vice presidente Angelo Martinoli.

Segretario è Antonio Busnelli.

Cariche onorarie vengono conferite al dott. Appio Orsati, ad Enea Asnaghi e all'ing. Achille Dell'Acqua.

Tre le tessere rilasciate a ciascun socio: naturalmente una è quella del Gruppo Escursionisti Medesi con il regolamento interno e lo spazio per i versamenti della quota sociale mensile.

Un'altra è quella della U.O.E.I. - Unione Operaia Escursionisti Italiani, a cui il G.E.M. è affiliato.

La terza, infine, è quella della Confederazione Alpinistica Escursionistica Nazionale su cui sono riportate le firme dei presidenti della stessa CAEN, della U.O.E.I. e del Gruppo Escursionisti Medesi.

La prima gita documentata è alla Capanna Mara (marzo 1925).

Un anno dopo, il 20 marzo 1926, in vetta al Monte Palanzone don Pietro Restelli celebra una S. Messa, al termine della quale benedice il primo vessillo sociale.

Il secondo verrà inaugurato il 9 maggio 1946, ai Piani Resinelli, quello attuale benedetto dal parroco don Giovanni Fusi, in Santuario a Meda, domenica 27 ottobre 1985.

Nell'Opera Nazionale Dopolavoro confluisce, alla fine del 1926, la UOEI, alla quale è iscritto anche il GEM - Grup-

po Escursionisti Medesi che nel passaggio assume il nuovo e definitivo nome S.E.M. - Società Escursionisti Medesi.

Per la neonata associazione sono gli anni delle prime escursioni in montagna, delle gite in località turistiche, dell'organizzazione dei primi campio-



nati sociali e medesi di sci e di tante altre iniziative.

Nel periodo fascista le attività si riducono notevolmente per poi riprendere con vigore ed entusiasmo, dal luglio del 1945, al termine della seconda guerra mondiale.

Il 4 febbraio 1946, in Comune, l'assemblea elegge il nuovo Consiglio nominando primo presidente del dopoguerra Antonio Gambino che in quello stesso anno inventa, organizza e dirige il primo pionieristico campeggio estivo ai Piani Resinelli e quelli successivi.

Risale a quegli anni la realizzazione dell'attuale logo societario, stampato sul frontespizio delle tessere del dopoguerra. L'entusiasmo cresce attorno alle attività della Società Escursionisti Medesi che negli anni a seguire continua ad organizzare gite, escursioni, gare di marcia alpina di regolarità, gare sciistiche, concerti per il proprio coro, scuola di sci, mostre e altro.

Da quel lontano 1925 sono passati gli anni, i soci fondatori non ci sono più, sono cambiate le persone, le loro esigenze, il modo di vita, è cambiato non solo il secolo ma anche il millennio.



dalla Lombardia









G.E.V. LUMACA 30° Trekking: Monti Simbruini – Roma Giugno 2015

Il 2015 è per il GEV Lumaca un anno di ricorrenze: abbiamo iniziato lo scorso inverno con il 25° Corso di sci alpino, il 2 giugno il 40° Corso di Escursionismo giovanile festeggiato in concomitanza con il 40° dei Raduni organizzati dal Comitato regionale lombardo, ed orasiamo alla 30ma edizione del nostro ormai storico Trekking.

Giovedì 11 giugno, dopo la classica notte trascorsa in autobus, giungiamo a Cervara di Roma, una visita all'incantevole borgo e poi partenza, zaino in spalla e via. I panorami si susseguono, nel silenzio osserviamo le varie tipologie di territorio che attraversiamo; il percorso prettamente naturalistico, ci porta alla zona carsica di Camposecco, pascoli aperti, faggete silenziose, sullo sfondo il profilo dei monti coperti da una ricca e impenetrabile fascia boschiva, nessun centro abitato fino al nostro arrivo a Livata, punto di sosta per la notte.

Venerdì 12 da Campo dell'Osso di Livata saliamo al Monte Autore (mt.1855), uno sguardo a 360 gradi e poi discesa fino a giungere al Santuario della SS. Trinità; a seguire raggiungiamo l'abitato di Vallepietra: da qui dobbiamo attingere alle nostre ultime risorse per affrontare la salita di 900 mt di dislivello che ci condurrà nuovamente a Livata; una doccia ristoratrice e la serata a cena presso il ristorante "Il cristallo di neve" ci ha ripagato di tutte le fatiche affrontate durante il giorno (ebbene sì, noi al trekking non perdiamo occasione per gustare ed apprezzare le specialità locali, anche questo aspetto fa parte del conoscere il territorio, e soprattutto consolida l'affiatamento del gruppo).

Sabato 13 da Jenne a Subiaco: un percorso meno impegnativo del precedente, ci porta a visitare la chiesa di San Benedetto e il Monastero di Santa Scolastica; giunti a Subiaco, non ci rimane che risalire in autobus per il trasferimento a Roma, dove giungiamo in serata: cena in una tipica trattoria e poi via ancora a "scarpinare" per la visita notturna ai monumenti Romani.

Domenica 14 siamo pronti per il "Trekking cittadino". Ripercorriamo i luoghi più suggestivi della capitale per giungere in San Pietro per la Benedizione del Santo Padre: tutti con la maglietta rossa sfoggiata per l'occasione (anche per non perderci d'occhio negli spostamenti in città). Torniamo in zona Celio, dove ci attende il pullman per il viaggio di ritorno.

Quattro giorni trascorsi con un gruppo di amici: cammini fianco a fianco, sai di non essere solo.....chi va avanti perché si sente "in forma", chi ne approfitta per parlare lungo il cammino. Queste giornate possono essere anche "una finestra" che ritagli dalla tua vita quotidiana, cammini, accantoni i pensieri di tutti i giorni, ti concedi il tempo per pensare, gustare il silenzio e la solitudine, ma sai di poter contare sugli "Amici" che camminano con te.

E quest'anno abbiamo potuto apprezzare anche la presenza di un buon gruppo di giovani, ragazzi e ragazze, che hanno condiviso con noi questa bella esperienza. GRAZIE!! Vi aspettiamo anche alle prossime edizioni.

Silvana Dolli.



Da fine agosto ai primi di settembre abbiamo fatto un trekking in Cappadocia un po' turistico, culturale ed un po' avventuroso. Per una volta si è deciso di non salire le alte cime himalayane, ed ora rimane il rimpianto di non poter mai più vedere città e villaggi distrutti dalla furia del terremoto.

Il saluto alla comitiva, come al solito, a Verona, con la consegna della bandiera della F.I.E. ed il gagliardetto da parte del Presidente del Comitato Regionale Veneto della Federazione Italiana Escursionismo.

Partiti da Venezia con scalo ad Istanbul, siamo atterrati nella cittadina di Kayseri per poi proseguire con un pulmino nel paesino di Ihlara nel cuore della Cappadocia caratterizzata dalle rocce chiamate "Camini delle Fate".

1° giorno Ihlara – Valley ore 5/6 Km. 20

Il primo giorno di cammino abbiamo disceso la valle di Ihlara, un paesaggio vulcanico, una profonda gola scavata dal fiume Melendiz Suyu, lunga una ventina di chilometri costellata di case ricavate nel tufo e una sessantina di chiese rifugio dei monaci bizantini sempre scavate nella nuda roccia; tra queste alcune ben conservate, come la Chiesa Fragrante (Kokar Kilise) contente affreschi del nuovo testamento tra cui una natività ed una crocifissione, altre contenenti affreschi in parte rovinati, tutte risalenti al VIII e IX secolo.

Le pareti della gola sono alte circa 200 metri ed i gradini da salire per la visita sono oltre 720. Alla fine della valle attraversiamo i villaggi di Belesirma e Seline e arriviamo a Ihlara.

2° giorno tappa 34 ore Kaymakli – Goreme

Ci trasferiamo alla città sotterranea di Kaymakli con i suoi piani scavati sottoterra dove potevano rifugiarsi in caso di guerra fino a 500 persone, con scorte di viveri e cisterne d'acqua. Queste abitazioni troglodite hanno un'età stimata di almeno 4000 anni. Pochi luoghi sono affascinanti e misteriosi quanto questa città della Cappadocia. Scendiamo tutti e quattro i piani visitabili, alcuni pericolosi per la friabilità del terreno. L'ambiente nel suo complesso è gigantesco e lascia un po' di sgomento. Le costruzioni sono edificate attorno ad un camino di aereazione e consentono di vedere silos, cappelle, celle, stanze di abitazione.

Poi a sera usciamo a riveder la luce e ci portiamo a Goreme città Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco dal 1985 e vero museo all'aria aperta.

3° giorno Kavadi - Uchisar 4/5 ore

Il mattino con la sua brezza tiepida ci accompagna sul pulmino verso nord fino a lasciarci all'inizio dell'itinerario della Valle Bianca il Kavadi appunto.

Percorso eroso così perfettamente dal tempo, dalla pioggia, dal vento nel corso dei secoli; troviamo centinaia di formazioni rocciose stupende, a forma di ciminiere i "Camini delle Fate". Arriviamo poi al villaggio di Uchisar costruito su un promontorio roccioso chiamato "La Cittadella", un posto incredibile a strapiombo sulla valle sottostante. Saliamo in cima alla roccia dalla quale si vede tutta la Cappadocia storica: sulla cima numerose sepolture e cunicoli con stanze affrescate.

4° giorno Mustafapasa 4/5 ore

Dopo il classico tragitto in auto ci portiamo al villaggio di Kavak, qui inizia l'escursione attraverso un famoso altopiano noto per la coltivazione della vite reso fertile dalla terra vulcanica, poi sciendiamo in una gola stupenda sempre lavorata dall'erosione eolica ed idrica.

5° giorno Valle di Zemi e Pasabaglari 5/6 ore Scendiamo la valle di Pasabaglari conosciuta come la valle dei sacerdoti con numerose forme di "camini" utilizzati a suo tempo dagli eremiti e lasciate al ricordo dei viaggiatori. Un camino con tre teste era il rifugio del monaco Simeone che è sempre vissuto all'interno di esso, a differenza di S. Simeone Siriano che la tradizione poneva in cima alla colonna.

6° giorno Valli Pancarlik e Vizilevkur 5 ore Scendiamo anche questa valle con formazioni a stratigrafia insolita, quasi modellata ad arte e arriviamo al villaggio Kizilcukur, conosciuto come il "buco rosso" per le alte temperature raggiunte nei mesi caldi. La chiesa scavata nei "Camini delle Fate" è il monumento più importante con affreschi antichi raffiguranti tutta l'attività vinicola tramandata di padre in figlio. Nel pomeriggio, dopo l'ennesima scarpinata su e giù dalle gole, raggiungiamo Goreme passando attraverso il villaggio di Gavusin.

7° giorno Zelvehil e open Air museum - Avanos

Da Cavusin che è uno dei più importanti centri religiosi della Cappadocia a piedi raggiungiamo Bozdag, una montagnola di 350 m. da dove si gode un panorama stupendo: la valle di Deruven.

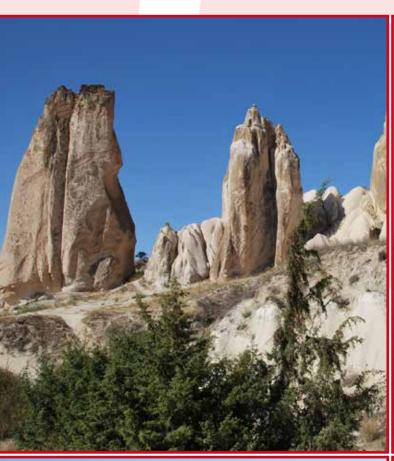
Il pomeriggio si va in una zona sacra chiamata Zeleve, sito religioso all'aperto, importantissimo durante il periodo iconoclasta con monasteri e chiese. Infine andiamo a Avanos, villaggio famoso per l'artigianato (ceramiche e tappeti) dove cercano di rifilarci le solite patacche.

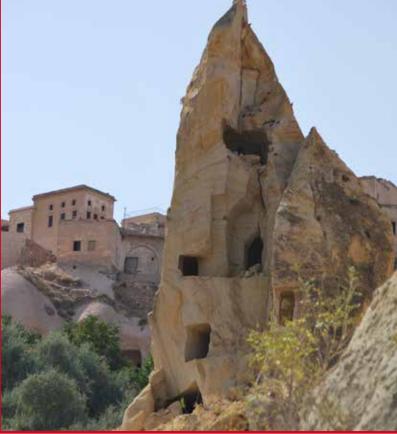
8 - 9° giorno

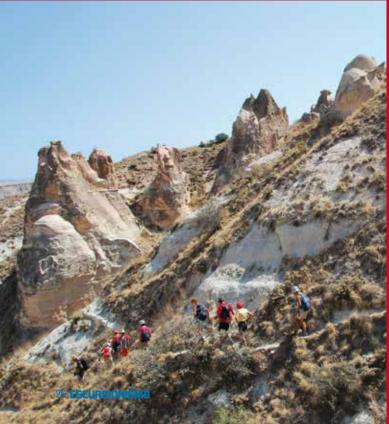
Visita alla città di Istanbul, palazzo Topkapi, moschea di Santa Sofia, ecc. ecc.

Il 2014 come scritto in apertura, non ci ha visto impegnati nei soliti 6/8000 metri delle grandi cime nepalesi, cinesi, pachistane o indiane, ma si è preferito privilegiare il turismo all'azione e, in fondo ne è valsa la pena.

A.E.N. – F.I.E. Giuseppe Pighi detto Beppe









36° Campionato Italiano Marcia Alpina di Regolarità per Associazioni

REGOLAMENTO

ISCRIZIONI

Il numero di concorrenti è libero per tutte le categorie e spe-

Sono ammessi alle gare gli atleti tesserati FIE da almeno due mesi alla data di chiusura iscrizioni.

La composizione delle coppie, ammessa diversa dai campionati regionali e italiani assoluti, deve essere obbligatoriamente indicata al momento dell'iscrizione.

Le quote d'iscrizione, stabilite in € 5,00 per ogni nome iscritto a ogni singola gara (individuale e coppie), deve essere versato ai ritiri pettorali della gara individuale

RICCO PACCO GĂRA A TUTTI GLI ISCRITTI.

PROGRAMMA

Lunedì 31 agosto - ore 22,00

Chiusura iscrizioni on-line www.marciaregolarita.it

Venerdì 4 settembre - ore 16,00 - 19,00

Apertura ufficio gare e ritiro pettorali gare individuali e coppie presso la Sala consigliare piazza del municipio

Sabato 5 settembre

Gare individuali, categorie:

Senior, Master, Amatori, Junior, Cadetti/Ragazzi

Ore 8,30 ritrovo concorrenti a Limonetto in via Provinciale 23

Ore 9,00 inizio partenze

Ore 11,30 arrivi primo concorrenti

Ore 21,00 in piazza del municipio premiazioni gare individuali

Domenica 6 settembre

Gare per coppie, categorie:

Senior, Open, Junior, Cadetti

Gara riservata per coppie tesserati A.N.A.

Ore 7,30 ritrovo concorrenti a Limone P.te in Piazza Municipio

Ore 8,00 inizio partenze

Ore 11,30 arrivo primi concorrenti

Ore 15,30 in piazza del municipio premiazioni gare per coppie e finale per associazioni.

PERCORSI

Come previsti da Regolamento Marcia regolarità (ed. 2015) per le categorie e specialità ammesse al Campionato.

PUNTEGGI

Classifiche Associazioni

Sarà assegnato il punteggio T.60 alle classifiche individuali: assoluta adulti, assoluta Junior, cadetti/ragazzi e coppie: assoluta adulti, Junior, cadetti.

Classifiche premiazioni

Saranno stilate dodici classifiche:

- 1) individuale SENIOR maschile
- 2) individuale SENIOR femminile
- 3) individuale MASTER maschile
- 4) individuale MASTER femminile
- 5) individuale AMATORI maschile
- 6) individuale AMATORI femminile
- 7) individuale JUNIOR maschile
- 8) individuale JUNIOR femminile
- 9) individuale CADETTI mista
- 10) individuale RAGAZZI mista
- 11) coppie SENIOR miste
- 12) coppie OPEN maschili e miste
- 13) coppie OPEN femminili
- 14) coppie JUNIOR miste
- 15) coppie CADETTI/RAGAZZI miste

Classifica finale Associazioni

La classifica finale sarà determinata dalla somma dei migliori punteggi assoluti:

- a) in quantità massima pari al numero medio dei classificati (totale dei classificati diviso numero associazioni) nelle graduatorie assolute adulti sia individuali sia coppie;
- b) massimo due classificati Junior nella graduatoria individuale assoluta;
- c) massimo due classificati Cadetti/Ragazzi nella graduatoria individuale assoluta;
- d) una coppia sia della graduatoria Junior sia Cadetti/Ragazzi.

Comitato organizzatore

F.I.E. Comitato Regionale Piemontese

F.I.E. Commissione Tecnica Federale Marcia

Comune di Limone Piemonte

Gruppo Alpini di Limone Piemonte Sezione ANA Cuneo

Commissari e giudici di gara

Marco Peli - Ennio Belleri - Daniele Suppo

Maria Grazia De Bortoli - Claudia Patrito

Organizzazione tecnica

Carnevale Valentino - Maffiodo Marco

Giuria

Cinzia Martinasso - Silvana Dolli - Vittorino Dalla Barba

Servizi

Servizio segreteria e ufficio gare - Comune di Limone P.te Servizio cronometraggio – gruppo cronometristi F.I.E. Servizio logistico – gruppo alpini di Limone Piemonte Servizio medico Croce Rossa Italiana Limone Piemonte

Stampa e informazioni

Escursionismo – Quotidiani locali

L'elenco completo dei premi sarà esposto unitamente agli ordini di partenza.

Il Comitato Regionale Piemonte, in occasione del 36° Campionato Italiano per Associazioni che si svolgerà a Limone Piemonte in data 5 e 6 Settembre 2015, ha richiesto l'attivazione di un servizio filatelico temporaneo con annullo speciale.

L'annullo filatelico è un bollo unico, realizzato per una manifestazione specifica e non può essere uguale ad altri annulli; in questo modo viene data la possibilità di ottenere un ricordo sull'evento e, allo stesso tempo, di avere un pezzo unico da collezione.

Verrà emesso dalle Poste Italiane un bollo speciale riproducente con scritte ed immagini la manifestazione. Il bollo speciale terminato il periodo di normale utilizzo entrerà a far parte della collezione storico-postale e verrà esposto nel Museo storico delle Poste e Telecomunicazioni. Il giorno 6 Settembre verrà istituita una postazione apposita a Limone ove tutti coloro che sono interessati potranno acquistare le cartoline (anch'esse riproducenti un'immagine della manifestazione e create in serie limitata) facendo apporre sulla stessa un francobollo con apposito annullo filatelico. Il Comitato ritiene così di offrire agli appassionati e non, un ricordo particolare di guesta manifestazione, arrivata ormai alla 36° edizione, iniziando quella che potrà diventare una consuetudine a futura memoria di una manifestazione particolarmente cara a tutti coloro che amano la montagna e la regolarità."







